

# POLIS

QUINDICINALE GRATUITO DI INFORMAZIONE LIBERA DELLA CITTÀ DI CASERTA

---

ANNO II NUMERO

26

20 MAGGIO 2017



**N**egli ultimi tempi si fa un gran parlare, da parte dell'amministrazione, del sito monumentale di San Leucio, si reclamizzano gli accordi di partenariato stretti con operatori turistici, si celebrano gli incredibili risultati che grazie alla politica il sito reale è riuscito a far segnare e automaticamente, nella mente del lettore medio, ecco che fioccano immagini di frotte di turisti che prima a bordo delle proprie vetture e poi a piedi, affannosamente, sotto il sole caldo di questa primavera, si inerpicano sulle scalinate, tra mille e uno apprezzamenti per i magnifici lavori di sistemazione dei giardini e dei viali, fino ad arrivare in cima a godersi le magnifiche strutture. Sappiamo bene che niente di tutto ciò è neppure lontanamente paragonabile alla realtà.

Chi vive con i piedi per terra e lo sguardo lontano da un monitor lcd, sa bene di cosa si stia parlando. Il fenomeno delle cd. "fake news", notizie false spacciate per realtà incontrovertibili, è fuori controllo, al punto che neppure le autorità riescono più a resistere alla tentazione di lanciarsi qualche assist sfruttando la propria posizione, per così dire, "titolata" e quindi, generatrice di fiducia immediata.

San Leucio, diciamo così con franchezza, cade a pezzi, come pure Caserta Vecchia.

Entrambi i borghi sono in uno stato più che decadente, con buona pace del sindaco Marino e della sua invisibile giunta. E se un turista dovesse arrivare in questi luoghi dalla storia gloriosa, dopo essersi informato (magari cercando informazioni sullo sgrammaticato sito del Comune di Caserta), superando i mille ostacoli che nel tempo si sono accumulati sulla strada che vi conduce, di certo non porterebbe con sé l'immagine che si cerca di veicolare, ma quella meno affascinante, di piccole realtà prive della benché minima prospettiva.

È come se si facesse sempre più largamente uso di quel *dolus bonus* che si studia al primo anno di università, la bonaria esaltazione della propria merce, che per il legislatore non costituisce motivo di invalidità del negozio giuridico perché abituale nel mondo del commercio. Nel mondo del commercio. In questo modo però non si produce alcun valore, semplicemente si continua ad alimentare l'odioso turismo da un giorno e via, che oggi, dato lo stato dei luoghi, potrebbe essere definito "mordi (spunta) e fuggi". E stiamo sempre fermi al palo.

*Gregorio Vecchione*

### POESIA

## Un mondo nuovo

Se come il fiume  
potessi portare  
acqua alle terre incolte  
la donerei ai germogli  
che non conoscono  
la luce del giorno.  
Se fossi fuoco  
porterei calore  
lì dove il freddo  
fa sentire la sua voce.  
Ma se del tuo cuore  
possedessi la chiave  
ti lascerei un seme  
da custodire ed irrorare.

*Francesco Toscano*

### A SEGUIRE

Novità dalla maggioranza	3
Piazza Margherita	3
Parola all'opposizione	5
Note stonate	7
Illustrazioni	8
Train de vie	9
Storie da un minuto	10
Collettivo anonimo	11
La città del futuro	12
Consigli di bellezza	13
Il casertano	14
Sentito per strada	15

**POLIS**

Testata registrata presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere con n. 4108/2016

Redazione e direzione  
Via Dei Giardini, 57  
81100 Caserta

Direttore responsabile **Avv. Gregorio Vecchione**  
Grafica e impaginazione **Antonio Napoletano**  
Creatività e pubblicità **FOLD**

+39 328.88.60.810  
+39 338.77.82.850  
polis.caserta@gmail.com



@polis\_caserta

# UNA CASERTA PIÙ EUROPEA

**“ Siamo felici ed orgogliosi di aver tenuto fede ad un impegno che avevamo assunto e che rappresenta un atto di grande civiltà ”**



**Il sindaco Carlo Marino**  
(visto dalla redazione)

stamp@comune.caserta.it

**U**n'Amministrazione al servizio dei più deboli. Lo avevamo detto all'inizio (e anche prima) di questa consiliatura e lo stiamo confermando sempre di più attraverso le azioni concrete quotidiane. In quest'ottica va visto il provvedimento che abbiamo adottato qualche giorno fa e che prevede la sosta gratuita nelle strisce blu per le auto dei portatori di handicap. Siamo felici ed orgogliosi di aver tenuto fede ad un impegno che avevamo assunto e che rappresenta un atto di grande civiltà, che viene incontro alle esigenze delle persone diversamente abili, essendo troppo poche le installazioni loro dedicate. In tutte le strisce blu saranno gratuite le prime due ore di sosta e ciò costituisce un grande passo in avanti per rendere Caserta una città migliore.

Al tempo stesso il Comune si è fatto carico di uno dei principali problemi che ha riguardato l'intero territorio negli ultimi tempi, la chiusura dell'istituto superiore "Buonarroti", di competenza della Provincia. Abbiamo messo a disposizione degli studenti colpiti da questo grave disagio i nostri edifici scolastici comunali, delle scuole medie Alighieri e Vanvitelli (sede di Casolla). Grazie all'eccellente collaborazione con i dirigenti scolastici, con l'Ufficio scolastico regionale e provinciale, con la Prefettura e attraverso l'ottimo lavoro degli uffici comunali, siamo riusciti a trovare una soluzione ottimale, che consente di ridurre al minimo i problemi per i nostri ragazzi. Nei giorni scorsi, poi, sono stato a Bruxelles, dove ho partecipato all'iniziativa "Campania giovane e creativa", organizzata nell'ambito del Maggio

Europeo della Campania, dall'Istituto Italiano di Cultura della capitale belga. Ho illustrato tante iniziative quali il laboratorio teatrale di "Tradizione e Traduzione", le attività avviate alla Biblioteca Comunale anche attraverso il bando regionale "Benessere Giovani" e i tanti progetti di cittadinanza attiva avviati con le diverse realtà associative del nostro territorio. Ho presenziato anche allo spettacolo teatrale realizzato dai ragazzi della compagnia casertana "Fabbrica Wojtyla" di Patrizio Ciu proprio nell'ambito del nostro progetto "Traduzione e Tradizione". Giovani di grande qualità che hanno potuto mettere in mostra il loro talento anche su un palcoscenico così importante e prestigioso. A Bruxelles, centro dell'Europa unita, siamo andati al termine di una settimana che ci ha visti protagonisti, come Comune di Caserta, nell'ambito delle iniziative organizzate per la "Festa dell'Europa". Convegni, momenti di riflessione, di festa hanno interessato la nostra città, che ha onorato al meglio i valori dell'Europa unita e libera, omaggiando anche la ricorrenza del trentennale del progetto "Erasmus", uno straordinario strumento che ha abbattuto le distanze tra i Paesi e i popoli, fornendo ai giovani una possibilità unica di crescita e di arricchimento umano e culturale. Due settimane di grande lavoro, quindi, con l'unico obiettivo di rendere Caserta, passo dopo passo, giorno dopo giorno, una città migliore e più moderna.

## PIAZZA MARGHERITA

## LA VIA DELLA SETA E... DELLA CONTRADDIZIONE

E sulla Via della Seta, ultima ri-scoperta del Governo, potremmo addirittura immaginare, in omaggio alla Cina ed alle sue tradizioni, modellini di orfanotrofi tipici della Repubblica Cinese da installare sulle rotonde o a bordo strada e gigantografie della città di Yulin, con relativo itinerario turistico corredato da ristoranti tipici, piatto consigliato rigorosamente a base di carne di cane... Certo... Siamo ipocriti ed i filosofi del disincanto domenicale ed i moralisti dell'ultim'ora mattutina, sicuramente staranno già elaborando dissertazioni ironicamente dotte, sulla nostra foga animalista, che dimentica la sagra della porchetta o gli spiedini di agnello sulle bancarelle di ferragosto... Ebbene... Le filosofie enunciate dovrebbero se-

gnalare suggerimenti all'uopo, laddove l'unico possibile e conseguenziale non sia quello che grida con voce stentorea, ma quando non sente nessuno: "Fatevi i fatti vostri, senza inutili e nocive compromissioni"... Con un numero spropositato di femmine che mancano all'appello delle statistiche cinesi, chissà quali elucubrazioni ipotetiche imbastirebbero gli illuminati commentatori, che fanno lievitare le vendite dei giornali con la loro firma, qualora si creassero il problema che, a fronte delle fiaccolate italiane, organizzate a comando, appena si ventila, anche soltanto l'ombra del sessismo, in danno di una donna, in Cina al 70% delle bambine che hanno la sfortuna di nascere tali... (Segue a pagina 5)



**Francesca Nardi**  
(vista dalla redazione)

francenardi2000@gmail.com

Sasha Vinci, Maria Grazia Galesi  
LA TERRA DEI FIORI  
Reggia di Caserta, 20.06 – 30.07.2017  
Mostra a cura di Daniele Capra



Evento promosso da



Reggia di Caserta

aA29  
Project Room  
Milano / Caserta

Con il patrocinio di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



Città di Caserta

Con il sostegno di

Artec, Axa Assicurazioni Loffredo Caserta, Costa Service,  
Grand Hotel Vanvitelli, International Broker Art,  
McArthurGlen La Reggia Designer Outlet, Oliveo.it

## RITAGLIA IL COUPON

Presentalo in biglietteria\* all'ingresso principale della Reggia  
e potrai partecipare alla performance / mostra "La Terra dei fiori"

\*Valido solo per il 20 maggio. Ingresso ore 18.00

# L'INGEGNERIA SOCIALE DI FRESCO

**S**altellando qua e là nella rete, mi sono imbattuto in una storia molto particolare, un racconto in cui sembrano fondersi realtà e fantasia. È la storia di Jacques Fresco, ultracentenario statunitense che, secondo Wikipedia, si autodefinisce “disegnatore industriale e ingegnere sociale”. Nella sua lunga vita, Fresco ha approfondito e trattato una vasta gamma di argomenti, quali, la progettazione, la cibernetica, l'educazione e i valori umani, il tutto con un approccio multidisciplinare e meccanicistico, con l'obiettivo di presentare una proposta esauriente di riprogettazione della società. Tutta questa lunga fase di studio, analisi e riflessione, culmina alla fine degli anni ottanta quando si dedica alla costruzione di un centro di ricerca, costituito da dieci edifici a forma di cupola in uno spazio di otto ettari e mezzo, nella zona di Venus, in Florida centrale. Era il nucleo del “Venus Project”, l'implementazione di un sistema socioeconomico basato sulle risorse di cui la Terra abbonda e che potrebbero soddisfare ampiamente tutti i suoi abitanti, senza l'uso (anzi, senza l'esistenza!) del denaro, ma anche senza altri “derivati” del denaro, quali ad esempio il credito, il baratto, il debito o lo schiavismo.

L'età di chi continua, tenacemente, a promuovere questo modello di vita e di società totalmente ribaltati e rivoluzionari rispetto a quello in cui siamo abituati a (con)vivere ormai da millenni, già da sola basterebbe a restare affascinati dal progetto. Ma il progetto Venus ha basi di pensiero solide ed è piacevole impegnare la mente a studiarlo, analizzarlo, immaginarlo applicato. Meglio farlo ad occhi chiusi, però, perché trovandosi nella nostra piccola Caserta, aprendoli e guardandosi intorno si rischierebbe di ripiombare in una realtà così amara da frustrare ogni volo pindarico. Perché Caserta, in un ipotetico (meglio dire fantascientifico)

**“ Caserta, in un ipotetico, forse fantascientifico, tentativo di applicare il modello Venus, partirebbe non dall'ultima fila, ma dalla corsia dei box ”**



**Francesco Apperti**  
(visto dalla redazione)

francesco.apperti@gmail.com

tentativo di applicare il modello Venus, partirebbe non dall'ultima fila, ma dalla corsia dei box. Viviamo, infatti, in un contesto in cui si è ancora ben lontani anche solo dal capire che esiste qualcosa al di là del freddo valore monetario di un bene o di un servizio.

Il Venus Project punta ad incanalare la società in un vortice positivo, virtuoso. Caserta è invece risucchiata da un vortice infernale: le casse languono, quindi si ritiene di non dover concedere spazi ad associazioni e comitati, perché ogni bene immobile va “messo a reddito”, ma poi succede che i volumi non si vendono, restano abbandonati e deperiscono, con ulteriore danno economico per l'ente; e contemporaneamente le associazioni non riescono più ad erogare servizi, che l'Ente già non è in grado di offrire, e che hanno (questo è proprio difficile da far capire alla nostra classe politica e dirigente!) un valore, non economico, ma sociale! In questa città, chi ha voglia di impegnare parte del suo tempo e delle sue forze per il prossimo, deve anche protestare e manifestare affinché gli vengano concessi spazi per poterlo fare. Assurdo. È la lunga la strada verso Venus.

...viene imposto un nome che tradotto significa “Non sono mai nata”... Ebbene la Cina è esattamente quel Paese illuminato al cui presidente, qualche giorno fa, il nostro bianco-chiamato Gentiloni, faceva quasi la riverenza, decorando con petali virtuali di fiori di pesco, patetiche nomenclature come Via della Seta e... Via col tango. Dopo avere consegnato l'economia spicciola del Paese, per intenderci... Quella che rappresenta l'ossatura portante della possibilità di sopravvivenza quotidiana, ai mercanti cinesi, senza interrogarci più di tanto sulla qualità del prodotto e soprattutto credendo all'asino che vola, in questo caso rappresentato dalla loro immortalità e dal loro dimorare sulle nubi... Oggi parliamo della Via della Seta... Preparandoci a guadagnare, (anzi... Per essere precisi, come al solito il privilegio del guadagno si riverserà su un paio... Giusto tre o quattro

tasche) e a “fare affari” con un Paese, i cui orfanotrofi non hanno nulla da invidiare alla politica razzista del Terzo Reich... Ad un Paese in cui le donne non sono maltrattate, ma semplicemente “non esistono”... Se la Via della Seta & Dintorni, avrebbe dovuto distrarci da una obbligatoria riflessione sulla telefonata “del povero figlio all'ingrato padre” vanificando sul nascere la convinzione automatica e coriacea che “un furbetto con la nocca” come Renzi, non poteva non sapere di essere intercettato... Bene... Allora significa che non soltanto i “signori del pensiero unico”, i “manipolatori di massa” e “gli Unti”, non soltanto stanno perdendo colpi in maniera preoccupante, ma è appena il caso di evidenziare che, quando in Italia si mangiava a quattro ganasce (e mangiavano tutti)... Almeno si rubava preoccupandosi di non offendere troppo l'intelligenza altrui...



ALFONSO  
MARCIANO  
OUTLET

Sconti fino al 60%

L'outlet di calzature  
e accessori in pelle  
direttamente in fabbrica.



Dall'11 maggio ogni fine settimana (dal giovedì al sabato)\*  
h. 10 - 20 / orario continuato

\*PER SCARPE SU MISURA E SCARPE DA SPOSA SOLO SU APPUNTAMENTO

CALZIAMO LA DONNA DAL 33 AL 45  
E L'UOMO DAL 38 AL 49



Arbiter

MADE IN ITALY

CORPORATE STORE

Via Torre 8 / traversa Campo Sportivo - Santa Maria a Vico (CE)

[www.calzaturificioarbiter.it](http://www.calzaturificioarbiter.it)

Tel. 0823 805822

Segui Alfonso Marciano Outlet su



# RIGENERAZIONE

“

*Dalla Terra dei fuochi a quella dei fiori*”. Questo il messaggio, chiaro e forte, o, per meglio dire, il significato della mostra evento di questa sera (20 maggio) alla Reggia di Caserta del duo di artisti Vinci Galesi, a cura di Daniele Capra ed organizzato dalla galleria d'arte contemporanea casertana (e non solo) Aa29 di Gerardo Giurin. Un messaggio che, metafora di una palingenesi ambientale e culturale a tutto tondo, esprime la necessità, senza alternativa, che la ricostruzione sociale passi esclusivamente attraverso il dinamismo civico e le sue espressioni artistiche e culturali. La rinascita globale, lontana anni luce dalla politica e dai suoi logori percorsi, è cioè delegata necessariamente alla ritrovata coscienza di sé attraverso l'arte e la cultura, alla coscienza dell'individuo, non più “*monade*” sociale tuttavia, ma parte di un insieme, di un sentire comune. Un sentire che, nella cifra artistico culturale di Vinci e Galesi, si fonda in primo luogo sul concetto di non alterità, ossia di *identità*, tra l'uomo e la natura. Ma al di là del singolo evento, quel che è interessante notare è la tendenza generale in tal senso, quella cioè della “*rigenerazione*” attraverso l'arte (tema anche del recente Sky Art Festival a Napoli), di una ritrovata e propositiva consapevolezza collettiva, una sorta di “*democrazia diretta*” del pensiero, attraverso un'espressione culturale diffusa, fresca ed immediata, non più solo snob ed escludente. Nella medesima direzione - “*fare cultura partendo dal basso*” - si muove, infatti, anche «*FestBook*», il festival della creatività, dei libri e della follia, che parte il 25 maggio a Caserta, con una anteprima il 24 maggio, ideato dal giornalista *Luigi Ferraiuolo* ed organizzato dall'Ateneo Luigi Vanvitelli (la vecchia Sun), *Ucsi Caserta*, *Dante Alighieri* e diverse altre associazioni. Il concetto di fondo, l'obiettivo, che caratterizza il festival è, difatti, invertire il *trend* consuetudinario di fare cultura partendo dall'alto, cioè da soggetti istituzionali, che costruiscono progetti investendo magari anche grosse somme. Il principio è quello di partire, invece, dalle persone del territorio: artisti, studenti, intellettuali, persone semplici, il tutto praticamente a costo zero. Saranno, infatti, ben quattromila le persone che interpreteranno e leggeranno poesie d'amore, per alcuni giorni, in quattro differenti piazze di Caserta, recitandole, teatralizzandole o creando, in totale libertà, nuovi modi d'espressione. Quarantacinque eventi: innovativi, creativi, di altissimo taglio speculativo o di puro divertimento letterario. La manifestazione si articolerà su tre laboratori quotidiani, dalle 16 alle 19, ogni giorno dal 25 al 27 maggio (#*Giocaitaliano*, sull'imparare

**“La rinascita globale, lontana anni luce dalla politica e dai suoi logori percorsi, è delegata necessariamente alla ritrovata coscienza di sé attraverso l'arte e la cultura”**

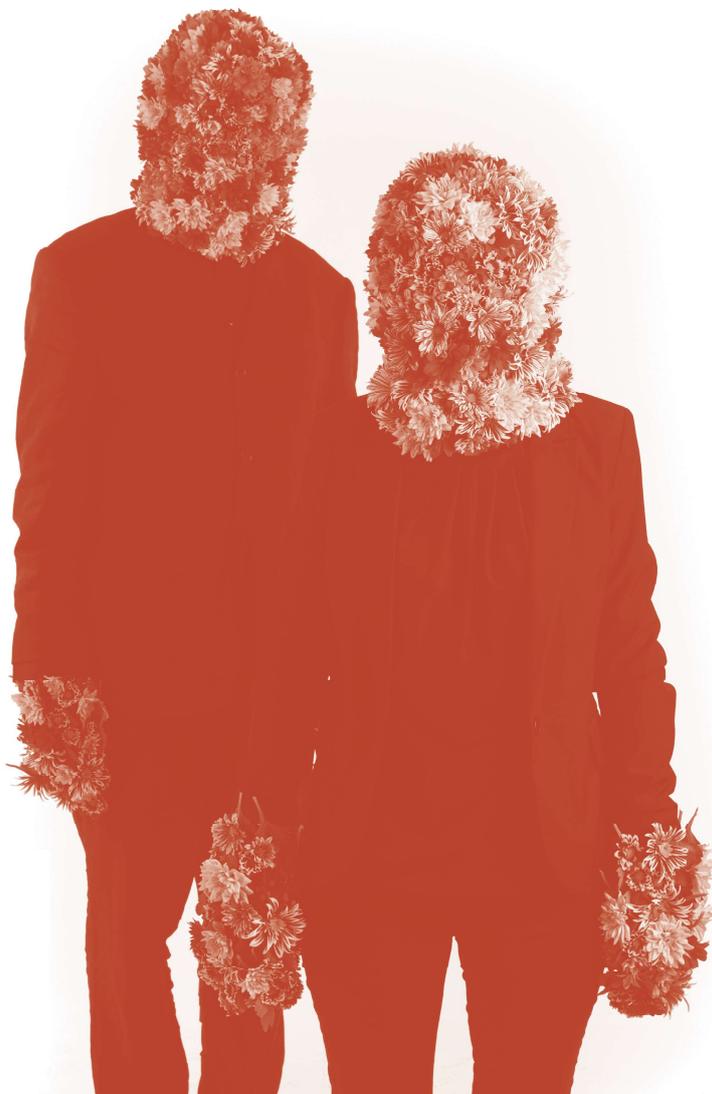


**Vittorio Pisanti**

(visto dalla redazione)

vittopisanti@gmail.com

l'italiano divertendosi; @*danteide*, su tutto ciò che avremmo voluto sapere su Dante e non lo abbiamo mai chiesto; @*leggereLArte*, per imparare l'arte attraverso i suoi capolavori, con alcuni dei massimi esperti nel loro periodo storico-artistico). Sembra che, insomma, anche qui si comincino a scorgere segnali di luce, di fermento e rinascita, certamente collegati anche a tutto quello che avviene all'interno e nei dintorni della Reggia. Sogno o son desto?



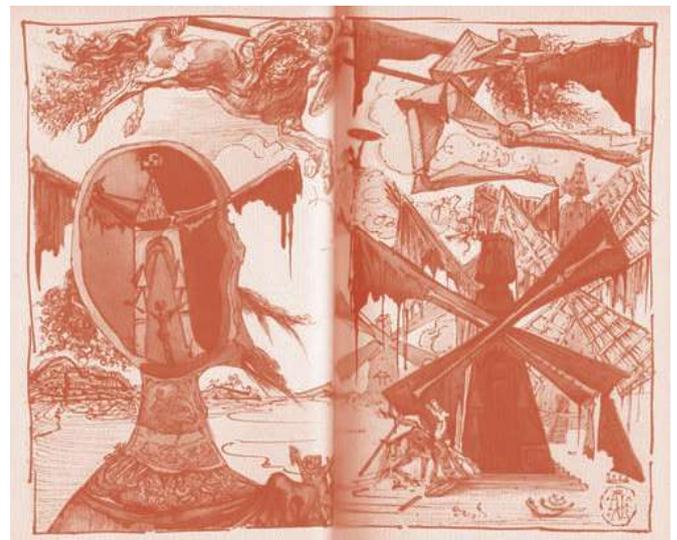
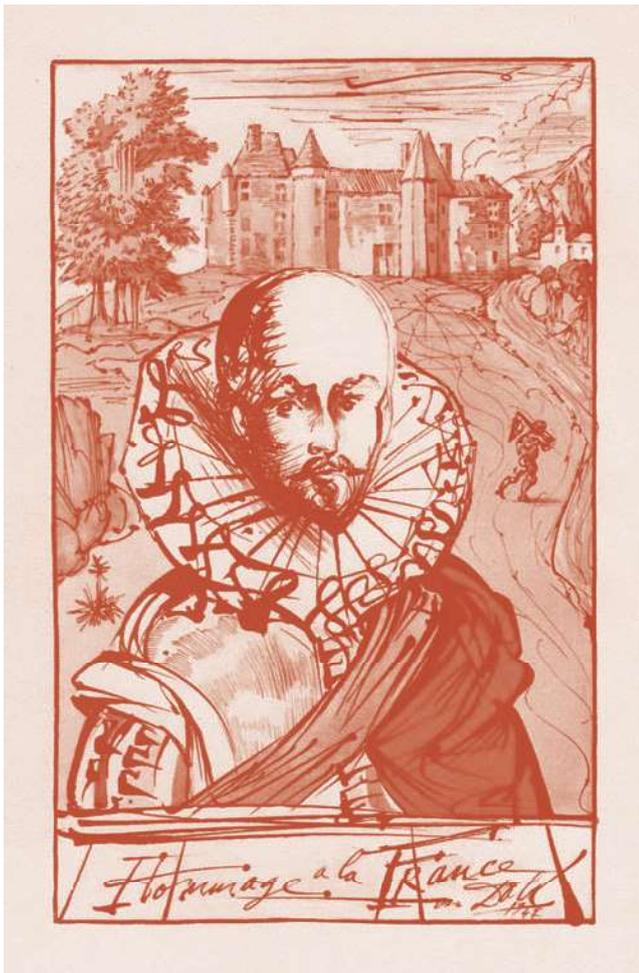
# DALÌ PER DON CHISCIOTTE

“ **Ciò che è risultato, pubblicato nel 1947, non è altro che un capolavoro, un intreccio di letteratura e arte, di due talenti formidabili** ”



**Silvia Graziosi**  
(vista dalla redazione)

[silviaealfonso@hotmail.com](mailto:silviaealfonso@hotmail.com)



**S**alvador Dalí non era estraneo all'illustrazione letteraria. Nel 1969 creò dodici eliotipie per un'edizione esclusiva di *Alice nel paese delle meraviglie*, un frontespizio, che firmò in ogni copia e un'illustrazione per ogni capitolo del libro. Per più di mezzo secolo, questa inconsueta edizione rimase un artefatto quasi mitico, riservato a collezionisti e studiosi.

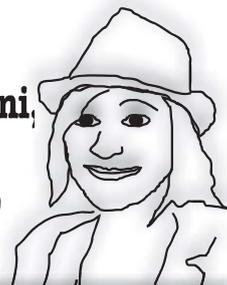
Precedentemente, più di venti anni prima (nel 1946), l'iconico artista fu incaricato dalla creatività ambiziosa della casa editrice Doubleday (che ha anche pubblicato alcuni libri con un'incredibile copertina di Edward Gorey e ha arruolato un giovane Andy Warhol come artista freelance) per illustrare i saggi di Michel De Montaigne in una speciale edizione limitata di mille copie.

Dalí, quarantadue anni e già ammiratore della mente di Montaigne, non perse quest'opportunità. Ciò che è risultato, pubblicato nel 1947, non è altro che un capolavoro, un intreccio di letteratura e arte, di due talenti formidabili. Nonostante ciò, con ogni probabilità la sua più elegante visione di un classico letterario è la rara edizione del 1946 di *Don Chisciotte De La Mancha*, l'opera prima di Miguel de Cervantes. Scrupolosamente surrealista, i disegni di Dalí - una combinazione di schizzi e acquerelli in bianco e nero - rappresentano il miglior assetto visivo del classico di Cervantes, almeno fino alle illustrazioni del 1969 del pioniere della grafica spagnola Roc Riera Rojas.

# UN TANTO AL METRO QUADRO

**E**ccoci. Ora che siamo a bordo ce ne stiamo in piedi l'uno a ridosso dell'altro nei corridoi e nello slargo da cui si sale e si scende. Il Campobasso delle 17.13 Napoli-Caserta registra il tutto esaurito, il giovane capotreno rimanda indietro chi arriva al binario, siamo all'overbooking, l'ultimo a entrare si mette sul gradino in prossimità delle porte. Il treno è una specie di monovolume a due vagoni, dentro questa minuta ferraglia da viaggio del terzo mondo o della speranza, è quasi fuori contesto la fettuccia rimasta al collo del giovane uomo sul gradino, da essa penzola il pass su cui c'è scritto: "4 maggio 2017 Italia is now and next". Siamo tutti rassegnatamente sofferenti in questa posizione, ci teniamo agli appigli che capitano per attutire gli sbalzi. Il treno corre, senza fermate intermedie. La ragazza copre con tanti capelli ricci il cartello su cui c'è scritto come inoltrare reclami, nessuno dei presenti farà storie. Stiamo zitti, immobili, la respirazione ai minimi sindacali, quando l'uomo sul gradino attacca la chilometrica telefonata che relaziona i buoni esiti della giornata. Dice che l'Italia si è posizionata bene - lui, su quel gradino, che se si apre una porta, vola via in un soffio. Attacca con le possibili strategie. Chissà che pensano gli altri. Incalza col gossip del convegno, "C'era il sosia del Donatelli, era tale e quale ti giuro, ti devo fare vedere la foto" - dice. "Ah... E ha incrociato la Gervasoni". Mi viene in mente Totò nel film L'imperatore di Capri e Foffo e Lallo e Lello e Cecchini. Mi

**“ Il treno è una specie di monovolume a due vagoni, una minuta ferraglia da viaggio del terzo mondo o della speranza ”**



**Grazia Coppola**  
(vista dalla redazione)

[graziacoppola65@virgilio.it](mailto:graziacoppola65@virgilio.it)

viene in mente non so perché quella vecchia pubblicità in cui un uomo ha sequestrato le persone e per riscatto chiede, tra le varie cose, un trenino e commenta piagnucoloso: "Io non ho mai avuto un trenino". Adesso ho davanti agli occhi la faccia del capotreno della réclame, coi baffi, che dice "E però... Pure 'sti genitori!". Cosa c'entri non so, dove siamo non riesco a avvistare, so solo che sono ipnotizzata da Italia is now and next che ballonzola davanti a me mentre lui dal basso del gradino dice al suo interlocutore: "Ti sento a tratti". Mi vengono in mente le parole di Valentino Parlato uscite sul Manifesto circa un mese fa "...ma alla fine un qualche Carlo Marx arriverà". Da wapp Cesare mi scrive "Girati a dx... Trovi una sorpresa" ...Abbiamo viaggiato a mezzo metro di distanza e ce ne rendiamo conto solo ora. Quante persone in piedi entrano in mezzo metro di spazio? TrenItalia is now and next.



# HANGOVER

**E**cco, - pensò guardandosi allo specchio - questa è proprio la faccia del c...!”.

La bocca semiaperta per lo stupore, e gli occhi annegati nelle orbite, gli davano l'impressione di stare fissando una palla da bowling. E se la vide rotolare, quella testa, proprio come una palla sulla pista.

Sarà stata la suggestione, ma la testa cominciò a girargli per davvero.

“Sarà stato il vino...” fu il suo primo pensiero. Quanto ne aveva trangugiato la sera prima? Con chi? E dove? Gli pareva di non poter ricordare più nulla, di non avere più un'identità, di non riconoscere più spazio e tempo. L'unica realtà era il vino, il cui sapore gli persisteva nella bocca e nella gola in modo ingombrante, soffocante.

La palla gli girava impazzita nello stomaco! Appoggiò le mani al lavabo per non cadere, e fece cadere il mento sul petto, aspettava l'esplosione che, forse, lo avrebbe liberato. Quando il telefono squillò il suono arrivò al suo cervello come un'altra esplosione, questa volta nella testa.

Fece per staccarsi e andare ad arrestare quell'arma infernale che gli stava traforando il cranio, ma si rese conto di non essere capace

**“Fece per staccarsi e andare ad arrestare quell'arma infernale che gli traforava il cranio, ma si rese conto di non essere capace di decisioni positive”**



**Paolo Mazzearella, scrittore**  
(vista dalla redazione)

mazzearella.1001@yahoo.it

di prendere decisioni positive. Il suo corpo era completamente scollegato dal suo io e agiva senza seguire alcun impulso razionale. Dovette rimanersene ad aspettare che quel frastuono indicibile terminasse da sé. E avrebbe solo voluto piangere.

Fu a quel punto che, da un angolo remoto della sua coscienza, un luogo oscuro e dimenticato di sé, si levò imperiosa una voce che tuonò: “Basta! Con oggi basta col vino!” E subito, lieve come un controcanto, un'altra voce fece da eco: “Da domani solo grappa, ok?”

Tempo necessario per pagare su Alfonsino

**min 00:34 sec**

[Invia un messaggio](#)

Pagamenti sicuri con: **stripe**

[Vai su Messenger e cerca Alfonsino. :\)](#)

# LA GRANDE ABBUFFATA

**O**h! Finalmente ti sei deciso a tornare! Volevi rimanere a Budapest? Beh, tra belle donne, gulasch e birre artigianali, il pensierino ce lo avrei fatto anch'io... E poi hai fatto solo bene a scappare qualche giorno dal triste grigiore di questa città!

- Ahahahah! Ciao, frate'! Peccato che non sappiamo fare il negroni! E poi tu non ti puoi proprio lamentare per quanto riguarda la cucina e le birre... Budapest è bellissima, ma mi è dispiaciuto perdermi Mercato Europeo! Che sogno, Caserta nel circuito "Street Food" più importante del mondo, quello che fior di capitali europee si contendono... Ti ho immaginato impegnato in una quattro giorni di fuoco, perso tra paelle, pretzel, gyros e carni alla griglia di ogni tipo e confesso che, un po', ti ho invidiato!

- Eh, guarda, è dispiaciuto anche a me... E' saltato tutto!!!

- È saltata la manifestazione? Ma comm'è??? Quando sono uscito di casa venerdì mattina, per andare in aeroporto, stavano già montando gli stand!

- E come li hanno montati, li hanno pure smontati e se ne sono tornati alle case loro! Alle 8 di sera il corso era desolatamente deserto, come sempre...

- No, aspetta... Fammi capire... Standisti arrivati da tutta Europa, dopo aver percorso mediamente duemila chilometri, essersi fatti il mazzo a montare gli stand, aver cominciato a preparare le loro prelibatezze, hanno sbaraccato e se ne sono andati la sera stessa? E perché???

- Eh, perché... Chi lo sa perché? Ho cercato la notizia sui quotidiani on line, ma ho trovato solo quattro righe striminzite e per giunta, discordanti tra loro. Per come ho potuto ricostruire io la cosa, l'evento, organizzato dall'Anva Confesercenti Nazionale in collaborazione con la sede territoriale di Salerno, ha colto di sorpresa esercenti e residenti locali, che sono insorti contro Palazzo Castropignano per vedere tutelati i loro "diritti"...

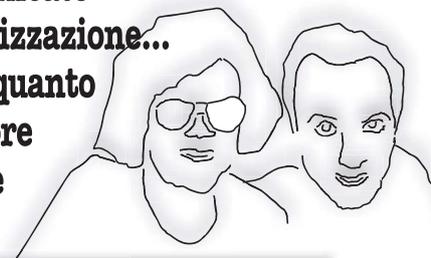
- E il Comune che ha fatto? Visto che era in gioco addirittura l'Anva, dubito che non avessero le opportune autorizzazioni! Ma poi perché in collaborazione con la sede di Salerno e non con quella cittadina?

- Ma, infatti, è proprio qui che la faccenda diventa fumosa! Pare che i gazebo montati fossero più grandi di quanto comunicato nelle richieste di autorizzazione... tanto grandi, secondo quanto dichiarato dall'assessore alle attività produttive e ai grandi eventi, Emiliano Casale, da pregiudicare nientemeno che la sicurezza di Corso Trieste... E quindi la solerte Polizia Municipale ha ritenuto opportuno "evitare di fare cose contra legem"...

- Ahahahah! Ma tutto questo è folle! Questa è schizofrenia bella e buona! E gli espositori se ne sono andati di buon grado? Senza dire niente? Senza nemmeno tentare di trovare un'altra collocazione?

- Guarda, stando sempre ai "si dice", pare che gli organizzatori abbiano chiesto di spostarsi verso la Reggia,

**“ Pare che i gazebo montati fossero più grandi di quanto comunicato nelle richieste di autorizzazione... tanto grandi, secondo quanto dichiarato dall'assessore alle attività produttive e ai grandi eventi ”**



**Il Collettivo Anonimo**  
(visto dalla redazione)

collettivoanonimo@yahoo.com

ma mancava, a quel punto, l'autorizzazione della Soprintendenza, mentre il Comune voleva dirottarli verso piazza Pitesti ma poi, forse, sarebbe servito il nulla-osta della Questura... Insomma, alla fine l'evento è zompato.

- Eh! Non mi sorprendono le proteste degli esercenti di corso Trieste, tuttora legati a un'idea di commercio risalente agli anni '60... E nemmeno quelle dei residenti che devono entrare col SUV fin dentro la camera da letto... Mi sembra però strano che l'Anva non abbia rilasciato nemmeno uno straccio di comunicato stampa per spiegare a chi voleva partecipare alla manifestazione cosa è andato storto...

- Ti dirò: Ho scritto ai gestori della pagina facebook "Europa in Piazza", che fa promozione per tutte le date del tour di Mercato Europeo. Mi hanno risposto che loro curano solo l'immagine...

- Eh! Hann' fatt' bell' 'a figura!

- ...E che dovevo chiedere lumi alla Confcommercio. Inutile a dirlo, anche lì lettera morta.

- Azz! Ti sei dato al giornalismo d'inchiesta! Lo spirito della buonanima di Oliviero Beha si è impossessato di te?

- Scherza tu... Intanto la nostra povera Caserta ha apparato un'altra grandissima figura di merda... Un evento che avrebbe portato in città diverse migliaia di visitatori, con benefici per tutti, in primis per i commercianti locali, è stato annullato per il volere di pochi miopi, gelosi individui che non hanno saputo vedere la grande opportunità di crescita che ci veniva offerta. Vedrai che, alla fine, dovremo pagare pure i danni. Io mi sento veramente depresso... Che queste, poi, sono le stesse persone che si lamentano di aver perso clienti per colpa della ZTL... Ti rendi conto? Per non parlare dell'amministrazione comunale che ha preferito chinare il capo, in nome di non si sa cosa (o forse sì?), davanti alle proteste di costoro. Cambierà mai qualcosa in questa città? Davvero non ci sono speranze di crescita per noi che abbiamo scelto di non andarcene da qui?

- Su, su... Non fare così... Ti ho preso una bottiglia di Unicum in aeroporto... Vieni e scoliamocela, magari riesci a digerire pure questa storia.

# LA CITTÀ NON CAMBIA? COMINCIAMO A PEDALARE!

**“ Forse non arriveremo a percepire un incentivo economico come accade in Belgio o in Olanda, ma risparmieremo l'equivalente per aver evitato l'auto ”**



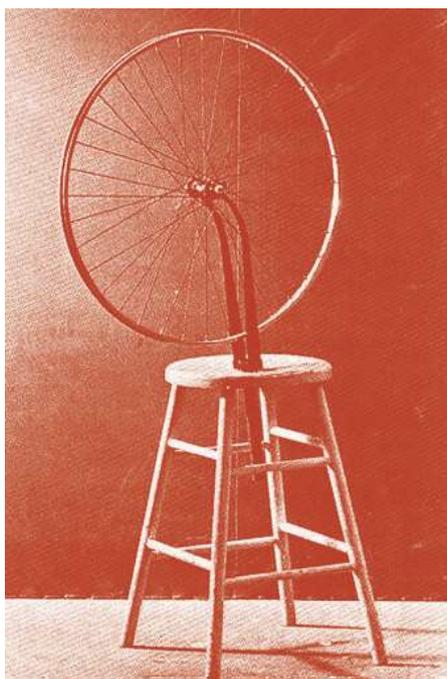
**Gaetano Trocciola**  
(visto dalla redazione)

ganox@hotmail.com

**L**a parola fiducia deriva dal latino fidere, avere fede, provare un sentimento di benevolenza verso qualcuno dal quale ci si aspetta un comportamento positivo. Quando passeggiavo per le strade intasate della mia città, le auto parcheggiate in doppia fila e sulle strisce pedonali, gli scooter sui marciapiedi, i SUV nei vicoli della ztl, l'isola pedonale ridotta a uno sputo, le carovane di metallo lungo il perimetro del nostro monumento reale, l'aria acre e i clacson impazziti, penso che noi casertani la fiducia l'abbiamo persa da tempo.

E non mi riferisco solo alla fiducia negli altri o, da cittadino, nei confronti di coloro che dovrebbero guidare la città operando scelte per il benessere della collettività. Mi riferisco, anche e soprattutto, alla fiducia in noi stessi. Il leitmotiv imperante a Caserta è “qua non cambierà mai nulla”. Questa frase la senti ovunque: al lavoro, al bar, davanti la scuola di tuo figlio, mentre sei in coda alla posta, alla cassa del supermercato e persino quando ti siedi a tavola con la tua famiglia. La sentiresti anche sugli autobus se a Caserta esistesse il concetto di mobilità pubblica. Infatti, quella manciata di pullman con le scritte anglosassoni formate da led puntiformi sono degli elementi completamente avulsi dal contesto urbano. Non hanno fermate certe, non hanno orari certi e quando ne vedi

passare uno, è quasi sempre vuoto. Eppure Caserta sarebbe la città ideale per applicare l'ultima frontiera della mobilità sostenibile. È completamente pianeggiante, ha un clima favorevole ed è piuttosto piccola. Da via Acquaviva all'ospedale sono meno di tre chilometri. Stessa distanza da piazza Dante al Parco Cerasola. Nessuna amministrazione è stata capace di chiudere completamente il centro storico, di realizzare piste ciclabili, di mettere in piedi un servizio di bus elettrici (o a metano) con percorsi, fermate e orari affidabili, di creare nelle piazze più grandi servizi di bike sharing e car sharing con auto elettriche. Non lo sanno fare oppure non lo vogliono fare, nonostante i dati impietosi di Legambiente



e Aci sulla pedonalizzazione delle città ci vedono ultimi in Italia per aree pedonali, piste ciclabili, uso di mezzi pubblici, uso di bici e uso di mezzi a impatto zero. Peraltro di esempi virtuosi ne abbiamo a centinaia: basterebbe copiarli.

Ad ogni modo, l'intento di questa rubrica non è quello di biasimare l'amministrazione comunale anche perché

a Caserta sarebbe come sparare sulla Croce Rossa. Invece di invocare il cosiddetto panariello calato dall'alto, siamo noi cittadini a dover spingere il cambiamento. Cominciamo a ridurre l'uso della macchina quando è superfluo o, se proprio necessario, parcheggiamola nell'immediata periferia (magari troviamo anche le strisce bianche) e godiamoci il centro a piedi. Usiamo la bici più spesso: forse non arriveremo a percepire un incentivo economico come accade in Belgio o in Olanda, dove chi prende le due ruote per andare al lavoro riceve dai 22 ai 25 centesimi per chilometro, ma ne risparmieremo altrettanti per aver evitato l'auto. Senza considerare i benefici per la salute. Diversi studi hanno, infatti, dimostrato che andare in bici è utile ad abbassare il livello di stress e a tenere in allenamento

costante il corpo: addio soldi e tempo persi in palestra. E ancora, chi pedala regolarmente si ammala di meno. I dati di una ricerca condotta nel Regno Unito dimostrano che i ciclisti prendono in media 2,4 giorni di malattia l'anno contro i 4,5 degli automobilisti, cioè quasi la metà. Insomma, in presenza di governi locali sonnolenti è bene mettere in pratica quelle piccole abitudini che nel quotidiano possono fare la differenza. A Caserta circolano attualmente 48mila veicoli, fare due conti non è così difficile. Se viene a mancare la fiducia negli altri, o meglio nelle istituzioni, è tempo di recuperare la fiducia in noi stessi. Altrimenti davvero qua non cambierà mai nulla.

**L**a primavera, è risaputo, è la stagione dei banchetti. È così da sempre. Le giornate si allungano, l'alta pressione tiene lontane le nuvole e i Sud del mondo diventano i luoghi magnifici che tutti conosciamo. È anche la stagione delle passeggiate in campagna... Insomma, quando di questi tempi si profila l'opportunità di un banchetto bucolico si può dire di essere al top.

Qualche giorno fa sono stato invitato a casa di amici per un brunch all'aperto. Hanno una magnifica villa a Melizzano, un piccolo paese tra Caserta e Benevento. "...Saremo un'ottantina di persone" dico a Giuditta mentre a tetto scoperto guidiamo verso le colline con gli Audioslave che pompano. Lei si fa prendere da una specie di crisi isterica maledicendo la spider e il vento che le aveva incasinato il look. Non poteva presentarsi in quelle condizioni, mi dice.

Eravamo dalle parti di Santa Maria a Vico e avevo sentito di un parrucchiere incredibile (*seppur da uomo*) che si trovava da quelle parti. Faccio un paio di telefonate mentre lei continuava a guardarsi arruffata allo specchio. Le organizzo una seduta al volo da "Nuzzo Parrucchieri", in via Ferdinando I d'Aragona. Mentre è sotto i ferri, mi godo il sole e il timbro di Cornell. Penso alla bellissima giornata che stiamo per goderci, quando si apre la porta del negozio e Giuditta viene fuori con una messa in piega perfetta ed un sorriso che sembra non finire mai. Dalle casse comincia a venire fuori il sound potente di Sound of a gun, ingrano la prima e torniamo al nostro programma, questa volta a capote chiusa. Lei comincia a parlare di quanto siano stati gentili lì dentro, di quanto siano bravi quei parrucchieri, di quanto

## SULLE COLLINE IN SPIDER

**“Mentre è sotto i ferri,  
mi godo il sole  
e il timbro di Cornell.  
Penso alla giornata  
che stiamo per goderci”**



le stia sulle palle il suo solito coiffeur, che non le azzecca mai il colore... "La prossima settimana mi accompagni di nuovo qui?" mi chiede. Le faccio un cenno col capo, poi alzo il volume di un paio di tacche e torno a tirare una marcia dopo l'altra. Il motore e il rock mi trasmettono energia. "Moth".

Grazie Chris.

*Billy Pronto Soccorso (billyprontosoccorso@gmail.com)*

Nel 1949 qui, in centro a Caserta, sorgeva una caffetteria vanvitelliana, oggi si trovano due locali polifunzionali che fanno da bar, boulangeria e prêt à manger dove acquistare pane di vari tipi, salumi al taglio, formaggi, mozzarella Dop, ma anche consumare un pasto veloce.

Al mattino sono più di venti le varietà di dolci per la colazione. La specialità pasticceria più richiesta è la sfogliatella napoletana.

Martucci vanta di alcune straordinarie collaborazioni, di cui ne è esclusivista, quale Roccobabà di Emilio il Pasticciere, Sal de Riso, Fiocco di Neve Poppella.

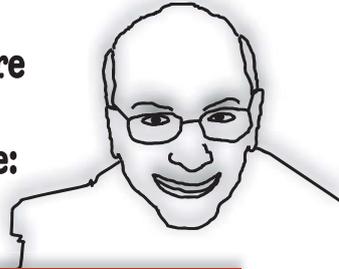
*Martucci* dal 1949

Via Roma, 7/11, Caserta



## L'ORIGINE DELLE COSE

**“Fino all’inizio dell’800, poco o niente fu innovato nel patrimonio immobiliare e le strade erano rimaste pressoché quelle di sempre: poche, strette e sterrate”**



**Nando Astarita**  
(visto dalla redazione)

nastarita@gmail.com



**A** volte è pure questione di “ciorta”, l’essere o meno apprezzati o perfino ricordati. Per esempio, nell’immaginario casertano, chissà perché, tutto ciò che riguarda la città viene attribuito, in prevalenza, al mitico re Ferdinando, quello Primo, il marito di Carolina, l’asso pigliatutto della notorietà borbonica. Ed invece, la struttura urbana della Caserta di oggi è dovuta, sostanzialmente, ad un altro Ferdinando, quello Secondo che, per quanto monarca discutibile per il suo assolutismo, ha fatto anche molto di buono in vari campi. Infatti, questo Re, quando ventenne salì al trono (1830), trovò una Caserta che, quanto a tessuto urbano, poco differiva dall’originario villaggio Torre. E fu per questa trascuratezza nella gestione del territorio, oltre che per il conservatorismo della proprietà fondiaria, che malgrado l’aumento della popolazione, la città non si era espansa, crescendo piuttosto su se stessa grazie a soprelevazioni, ampliamenti e all’utilizzo sfrenato di orti e giardini. Da ciò un’alta densità abitativa, con intuibili conseguenze anche in termini di costi degli affitti. In sostanza quindi, fino all’inizio dell’800, poco o niente fu innovato nel patrimonio immobiliare e le strade erano rimaste pressoché quelle di sempre: poche, strette e sterrate. E lo stesso vale anche per gli accessi alla città. Ad esempio, chi proveniva da sud, entrava in San Nicola la Strada fino a giungere alla chiesa di Loreto (attuale piazza Marconi) e proseguendo per la via del Vico, che diventava via di San Giovanni, all’altezza del bivio con la via delle Monache di Sant’Agostino, arrivava, infine, alla piazza del mercato (attuale piazza Vanvitelli). Chi, invece, proveniva da ponente (Capua) dapprima passava davanti alla Chiesa di San Francesco e da lì, attraverso la porta di fianco al Palazzo al Boschetto, aveva accesso diretto al mercato e poi prese a passare davanti

al Palazzo Reale per immettersi nella Santella (oggi via Ferrante) che si congiungeva alla via del Trivice (attuale via Mazzini) per arrivare, infine, nella piazza del mercato. Ma finalmente, all’inizio dell’800, ad opera dei francesi, durante il decennio (1806-1815 della loro occupazione), furono mossi i primi passi per un nuovo assetto del territorio di Caserta. In seguito, con la restaurazione borbonica, sia con Ferdinando I che col suo erede Francesco I, tutto si fermò di nuovo e quindi, fu solo col giovane Ferdinando II che Caserta sarà interessata da tali innovazioni urbanistiche, sia in termini viari che immobiliari, da essere già all’epoca dell’Unità d’Italia la città che poi, in gran parte, ritroveremo alla fine della seconda guerra mondiale. Questa trasformazione territoriale ebbe una duplice matrice, quasi due stimmate per i segni ancora leggibili tutt’intorno a noi: esigenze di carattere militare ed esigenze di carattere sociale e speculativo della locale borghesia. E ciò troverà concreta, massima espressione nell’apertura del Corso, che avviato per collegare il Palazzo ai nuovi quartieri degli ufficiali borbonici (Casina militare, oggi piazza Dante), fu spunto per la neonata borghesia casertana per richiedere di poter aprire, a proprie spese, una strada che adeguatamente la rappresentasse con nuovi, sontuosi palazzi. Ed, il Re, malgrado il parere contrario del suo Ufficio Ponti e Strade, aderì a tale richiesta come segno di apertura verso la borghesia che altrove fomentava moti insurrezionali.

Sono fatti lontani, ma è davvero interessante ripercorrere la storia delle vie e degli edifici casertani di allora perché, oltre ad incredibili parallelismi con certe dinamiche urbanistiche odierne, offre apprezzabili chiavi di lettura per tante problematiche che tuttora ci occupano.

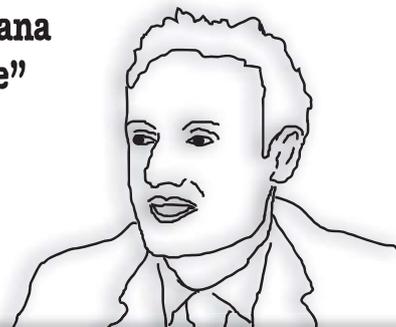
**A**ncora una volta la stampa italiana è stata vittima del copia-incolla a raffica su internet. Nei giorni successivi all'esibizione di Gabbani all'Eurovision Song Contest, infatti, si era diffusa la notizia che, stando ai giornali italiani, il cantante italiano sarebbe stato penalizzato da un tweet della BBC nel corso della serata conclusiva. L'apposito canale twitter della BBC (@BbcEurovision) aveva commentato in modo sarcastico, citando un vecchio meme in voga dal 2012: "Go home, you are drunk", che è una espressione famosa nel mondo di internet per sottolineare il fallimento di qualcuno o quando un oggetto appare fuori posto. Il riferimento era al gorilla di Gabbani. Un modo, legato al sarcasmo inglese, di guadagnarsi un pugno di retweet sui social, ma che invece gli utenti italiani hanno subito tradotto male, generando una campagna di piccate risposte attinte dall'immenso serbatoio di stereotipi sul popolo d'Oltremarica.

Più semplicemente nell'incapacità a tradurre dall'inglese, il tweet era stato immediatamente travisato e tradotto come "Gabbani ubriaco". E alla fine la BBC ha ricevuto così tante risposte che è stata costretta a cancellare il tweet e a farne un altro sull'esibizione di Gabbani. Ma i buoi erano ormai scappati e i giornali italiani, intercettato il tweet, si erano già lanciati a pubblicare numerosi articoli contro gli inglesi, ignorando totalmente il fatto che si trattasse di un meme.

Molti giornali hanno cercato di ripristinare con forza l'orgoglio italiano pubblicando stizziti articoli nei quali si sottolineavano le "reazioni fitte e fastidiose contro il tweet" e si parlava di "incidente", "gaffe", "tweet incriminato". Tutti, dal Fatto Quotidiano al Giornale, fino all'Huffington Post Italia, si erano schierati contro la BBC, colpevole di essere stata offensiva e di aver in ritardo cambiato

## GO HOME, YOU ARE DRUNK

**“La stampa italiana  
buca un “meme”  
e resta vittima  
del selvaggio  
copia-incolla  
dal Web ”**



**Sante Roperto**  
(visto dalla redazione)

sroperto@gmail.com



il tweet. Giù pesante anche Corriere della Sera e Repubblica che si sono addentrati in una polemica nella quale addirittura qualcuno sottolineava che in realtà il consumo di alcool è più alto in Gran Bretagna che altrove in Europa. Per una volta che ci eravamo dimostrati un popolo unito, non avevamo però capito il senso. Perché tutti, nel copia-incolla generale, avevano seguito la balla di un tweet che semplicemente non avevano saputo tradurre.

# Offerte *di* Mezza Stagione

**Su tutta la gamma  
in pronta consegna  
offerte incredibili!**

Offerte valide fino al 31 Maggio.  
Prezzo chiavi in mano:  
IPT e contributo PFU esclusi.

Scopri i modelli su  
[gruppopalmesano.promo](http://gruppopalmesano.promo)  
e anche su *facebook*  
[@gruppopalmesano](https://www.facebook.com/gruppopalmesano)

